Anno VI. Udine — Sabato 4 Agosto 1888 N. 185.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.i

Col I.° Agosto

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO AFRICANO
secondo il trattato di Berlino

Il testo dell'articolo 3.o del protocollo di Berlino, relativo alla presa di possesso dei *territori nullius*, dice precisamente così:

«Una potenza, che procederà d'ora innanzi sulle coste del continente africano, all'occupazione di un territorio posto fuori dei confini dei suoi possedimenti attuali, oppure una potenza, la quale procederà per la prima volta ad una occupazione di tal sorta, o prenderà sotto il suo protettorato uno Stato già esistente, dovrà accompagnare il suo atto con una comunicazione alle potenze, perchè esse possano, al caso, apporvi i loro reclami.

«Gli Stati firmatari di questa dichiarazione riconoscono l'obbligo di garantire, sulle coste africane da loro occupate, il mantenimento dell'ordine, i diritti acquisiti di terzi, e la libertà della *navigazione*, del commercio e del passaggio sotto le condizioni prestabilite».

PER UN UFFICIALE ITALIANO
che fu scelto a trattare coi briganti bulgari

Sulla scelta del capitano Cogia a... mediatore tra i briganti di Bellowa-Vakarel e il corpo diplomatico bulgaro, il *Diritto* ha una significantissima nota, nella quale esprime l'alta sorpresa che gli ha cagionato la notizia di un simile incarico rifiutato già da parecchi ufficiali di altre nazioni rappresentate consolarmente a Sofia.

«L'addetto estero — scrive il confratello romano — per il suo carattere, è la persona meno indicata per un incarico presso volgari briganti stranieri, incarico a cui egli si rassegna col permesso del proprio governo, ma a servizio di un governo straniero.

V'ha altresì un altro punto, che noi consideriamo, ed è la possibilità di una complicazione, in cui lo Stato nostro impensatamente potrebbe essere involto in paesi, che ben pochi da noi conoscono esattamente. Data l'ipotesi che i briganti trattengano anche il capitano italiano Cogia, e non gli riconoscano alcun titolo per ingerirsi nella faccenda, — ipotesi non inammissibile in quelle località dei Balcani, — che cosa farebbe il Governo italiano?

Speriamo che un simile caso non si avveri; ma, ad ogni modo, non è certo missione degna di un ufficiale italiano, accreditato presso il Governo, quello di intermediario in mezzo ai briganti. Ci pare che il corpo diplomatico avrebbe potuto scegliere altro dei suoi membri per simile funzione, e non un italiano. Il meglio che si possa fare nella circostanza, è di augurare al capitano Cogia di tornare a Sofia colla pelle salva».

IL VERO E SOLO AUTORE
della campagna boulangerista in Francia

La *République Française* pubblica una lettera che porta la data di Torino, nella quale si afferma che il principe Napoleone è il vero e solo autore della campagna boulangerista, il cui piano venne prestabilito fra Prangins e Clermont-Ferrand, intermediario il signor Thiebaut.

«Sarebbe dunque un farsi delle illusioni — conclude la lettera — il credere che sia finita l'avventura boulangerista, che si ricongiunge a un complotto che ha delle ramificazioni all'interno ed all'estero.

«Il matrimonio di Letizia Bonaparte col duca di Aosta sarebbe un incoraggiamento pel principe Napoleone, che conta appoggiarsi sulla Casa di Savoia per il successo definitivo dei suoi progetti».

Riteniamo quest'ultima supposizione affatto gratuita.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo della Regina a Courmayeur.

Courmayeur 3. Alle ore 12.30 antim. proveniente da Monza è giunta la Regina Margherita.

Il Re in Romagna.

Il viaggio di S. M. nelle Romagne sarebbe fissato pel 22 del corrente mese. L'on. Fortis parteciperà al ricevimento.

Le promesse di Crispi ai liquoristi.

L'Associazione generale dei fabbricanti di alcools e liquori ebbe ieri un colloquio coll'on. Crispi.

Essa gli espose l'agitazione di quasi tutta l'Italia che minaccia di chiudere gli esercizi e gli soggiunse che la Commissione continuerebbe adoperarsi presso Magliani.

Crispi promise che procurerebbe di ottenere una attenuazione delle conseguenze fiscali specialmente per l'arretrato.

Una risposta di Magliani a Lucca sulla questione dell'alcool.

Il deputato Lucca inviò, com'è noto, al ministro Magliani un dispaccio, nel quale lo invitava a limitare l'esazione della tassa sulle rimanenze al solo alcool, escludendo le bevande alcooliche.

Ecco ora la risposta telegrafica inviata dal ministro Magliani all'onorevole Lucca:

«Secondo testo legge, discussione parlamentare, bevande alcooliche non pagano, se spirito adoperato ha pagato; ed ora trattasi valutare spirito contenuto nelle bevande che non ha pagato nuova tassa.

«Vi sarebbe disparità trattamento tra detentori spirito puro, e detentori spirito aromatizzato dolcificato, importatori liquori esteri rifiuterebbero a ragione pagamento nuova tassa, anche secondo trattati commerciali esistenti, se fossero esenti liquori nazionali non ancora venduti. Questione grave non può risolversi subito senza pericolo.

«Frattanto è essenziale accertare le rimanenze e si accordano lunghe more, e poi se saranno necessarie e possibili altre disposizioni benigne, senza pregiudicare diritti fiscali per importazioni estere, lo studieremo di accordo.

«Avverto che a Roma o altrove ogni agitazione cessò in vista schiarimenti, ragioni date.

«Preghi vivamente usare tutta autorità influenza sua. Ella conosce i criteri di equità a cui si informò la mia condotta. Grazie e saluti cordiali.

«*Ministro Magliani*».

Una importante deliberazione del Consiglio Comunale di Mantova.

Per effetto della legge sulla tassa di vendita degli spiriti, è affidato in gran parte ai comuni il servizio di sorveglianza del movimento e trasporto degli spiriti.

Ieri l'altro il Consiglio comunale di Mantova, facendosi solidale con gli esercenti della città, ha deliberato di rifiutare al governo l'incarico di detto servizio.

La cosa ha prodotto molta e favorevole impressione.

I lavori del Senato.

In questa sessione anche il Senato ha posto molta cura nell'esaurire l'esame dei progetti presentatigli, evitando di rimandarne un buon numero, come accadeva pel passato, alla successiva sessione.

Dei 134 progetti portati dal Governo alla Camera vitalizia, 127 furono approvati, cioè due di meno soltanto di quelli approvati dalla Camera dei deputati; 2 furono respinti: quelli per la tutela dei monumenti e per la revisione della tassa sui fabbricati.

Rimasero pendenti cinque soli disegni di legge, due dei quali sono ora allo studio delle Commissioni.

Dopo l'approvazione dei progetti pel Codice penale, per la riforma comunale e provinciale, per la bonifica del Polesine e per due aggregazioni di Comuni, il Senato avrà compiuto interamente l'esame dei progetti, che gli furono sottoposti dall'apertura dell'attuale sessione.

Si tennero dal 17 novembre u. s., 92 sedute pubbliche, e due adunanze in Comitato segreto.

Vennero svolte 6 interpellanze.

Indubbiamente, in questo periodo della prima sessione, l'assemblea vitalizia ha spiegato una feconda attività.

E anche più proficua sarà in seguito l'operosità del primo ramo del Parlamento, avendo promesso il Governo di disporre le cose in modo da rendere sempre meglio ordinata la distribuzione dei lavori legislativi fra Montecitorio e palazzo Madama.

Dissensi fra Crispi e Brin.

Continua a circolare la voce delle prossime dimissioni dell'onor. Brin. Si dice che fra lui e l'on. Crispi vi siano stati, in questi giorni, forti dissensi. Il presidente del Consiglio avrebbe voluto che si inviasse parte della squadra a Tripoli per sorvegliare e impedire nel caso il temuto colpo di mano della Francia. Brin vi si rifiutò asserendo che non ne vedeva la necessità, tanto più che si sarebbe anche dovuto interrompere, in parte almeno, le esercitazioni navali. Ora però il dissidio sarebbe appianato.

ALL'ESTERO

I viaggi di Guglielmo II.

Ecco il programma dei futuri viaggi dell'imperatore Guglielmo II.

Dopo le grandi manovre si recherebbe a visitare i principi regnanti della Confederazione Germanica; quindi farebbe una lunga visita nell'Alsazia e nella Lorena.

Il giorno 30 settembre lo passerebbe a Baden Baden per festeggiarvi il genetliaco dell'imperatrice Augusta: si troverebbe in quella città anche la regina d'Inghilterra. Dopo Guglielmo andrebbe a Vienna e a Roma dove arriverebbe alla metà circa di ottobre.

Il 23 del corr. mese Guglielmo andrà a Sonnenburg per assistere alla festa d'investizione dei nuovi cavalieri dell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme; fra questi nuovi cavalieri trovasi anche il principe Enrico fratello dell'imperatore.

L'Austria pensa a difendere il Trentino.

Nella prima settimana d'agosto una speciale Commissione militare composta del capo dello Stato maggiore e di altri sei ufficiali, si recherà ad ispezionare la valle dell'Adige e la linea di confine tra l'Austria e l'Italia.

La Commissione elaborerà quindi un piano per mettere il Trentino al sicuro da qualsiasi tentativo da parte dell'Italia.

Infiniti sono i commenti che si fanno a tale deliberazione del ministro della guerra von Bauer, che si rende sempre più impopolare in Austria.

Si assicura che, tra il generale Bauer, ed il ministro degli esteri Kalnoky non regni la migliore armonia, essendo il Kalnoky contrario agli armamenti esagerati.

Il giornale di Vienna, l'*Extrablatt*, dice che il generale Bauer distrugge poco a poco tutti i frutti della politica di Kalnoky.

La visita del principe di Napoli a Monaco di Baviera.

Monaco (di Baviera) 3. Il principe di Napoli ha visitato oggi la Chiesa di S. Bonifacio, la Pinacoteca ed altri monumenti; quindi si recò a Nymphemborgo per rivedere i suoi augusti parenti.

Il ministro d'Italia dà stasera un pranzo in onore del principe.

Viaggio della squadra francese.

Tunisi 2. La squadra del Mediterraneo si dirige stasera su Biserta dove passerà la giornata di domani, visiterà poscia i porti dell'Algeria.

Ribellione di parrucchieri a Parigi.

Ieri, circa millecinquecento persone, specialmente padroni parrucchieri chiedenti la soppressione degli uffici di collocamento, si riunirono alla Borsa di lavoro e protestarono contro gli uffici.

Uscirono dalla sala cantando la Marsigliese e la Carmagnola e si diressero in via Villedo allo scopo di procedere contro alcuni uffici. Gli agenti sbarrarono la strada, ma attaccati da sassate dovettero sguainare e caricare.

Vi furono una decina di arrestati, fra i quali il segretario della redazione del *Cri du peuple*; un commissario di polizia e un ufficiale di pace riportarono contusioni.

I dimostranti furono dispersi.

Gli italiani negli Stati Uniti.

New York 3. Il vapore *Alesia* della linea Fabre, lasciò ieri New-York diretto in Italia avente a bordo 800 italiani che non trovarono lavoro.

Regna viva agitazione contro gli agenti d'immigrazione italiani che attirarono gli immigranti; i più compromessi fra loro hanno già lasciato New-York.

Un dispaccio da Toronto segnala l'arrivo colà di contadini italiani giunti da tutte le parti degli Stati-Uniti in completa indigenza.

La Società italiana ne soccorre quanti può.

Il console d'Italia ha deciso di procedere contro gli agenti disonesti che inviarono gli italiani a Toronto con fallaci promesse di facile impiego.

La nota di Goblet alle Potenze a proposito della sovranità italiana su Massaua.

La «Stefani» comunica:

Parigi 3. L'*Havas* pubblica il seguente comunicato:

La conferenza che Gérard, incaricato d'affari francese ebbe ieri con Crispi sulla questione di Massaua non arrivò ad alcuna conclusione.

Goblet invia oggi alle potenze una nota dichiarante che l'azione degli italiani contro Massaua risale al 5 febbraio 1885. Gli italiani dichiararono allora alle potenze che avevano l'unico scopo di proteggere la proprietà dei connazionali; trattavasi punto della questione della estensione di territorio.

L'atto di Berlino fu concluso il 26 febbraio, gli italiani non fecero quindi la notifica della presa di possesso prescritta dall'atto di Berlino. Sino alla fine del 1885 la bandiera egiziana continuò a sventolare a Massaua a fianco della bandiera italiana, ma se la guarnigione egiziana fu allora ritirata, se l'Egitto cessò di esercitare di fatto a Massaua gli atti di polizia che compiva in virtù della delegazione della Porta, affine di evitare alle truppe turche stazionanti in Arabia il passaggio del Mar Rosso, l'Italia dichiarava ancora nel 1887, al momento della proclamazione del blocco dinanzi a Massaua che la questione della sovranità rimaneva sospesa, e non doveva considerarsi pregiudicata. In queste condizioni non poteva dunque esistere alcun dubbio almeno fino alla recente nota italiana, che le capitolazioni rimanessero in vigore. Assicurasi che la nota di Goblet si pubblicherà appena comunicata alle potenze interessate.

Approvazioni austriache all'Italia.

Londra 3. Lo *Standard* è informato da Vienna che Kalnoky si propone di far sapere al governo italiano che l'Austria approva l'attitudine dell'Italia riguardo Massaua.

TELEGRAMMI.

Aix le Bains 3. L'imperatore è partito per Bordeaux.

Londra 3. Avvenne un'esplosione nella fabbrica di fuochi artificiali a Vivand-Sworth. Tre donne rimasero morte, molti feriti.

Rio Janeiro 2. Arrivarono: il vapore *Tibet* che prosegui pel Plata ed il vapore *Stamboul*, che prosegui per Marsiglia e Genova.

Tutto bene a bordo.

Torino 3. Nel pomeriggio Robilant è partito per Londra.

IN GIRO PEL MONDO

Una tragedia domestica.

A Pietrafitta, (provincia di Cosenza) paesello perduto nel verde dei castagni in un dolce declivio di un colle, giorni sono, al tocco, accadde un tristissimo fatto di sangue. Ferdinando Pezzuti, di 70 anni, uccise a colpi di scure sua moglie Maria Piraino, e suo figlio Francesco.

Il vecchio uxoricida e parricida era uomo rispettato e laborioso. Suo figlio, un bel giovanotto, parecchi anni addietro tentò di uccidersi nel distretto militare di Cosenza, esplodendosi sotto la gola un colpo di fucile. Fu miracolo se, orribilmente deturpato, potè ritornare in paese.

Sia che la sua deformità gli rendesse tutto insopportabile, sia che sotto l'apparente gentilezza nascondesse un animo selvaggio, sia che dolori intimi gli facessero dimenticare ogni affetto, certo è che d'accordo con sua madre, Maria, volgare e pessima donna, tormentava suo padre Ferdinando, il quale sopportò tutte le ingiurie, i dispetti con rassegnazione inimitabile. Da un pezzo, in paese andava attorno una brutta voce sul conto di sua figlia: si parlava di un turpe mercato.

L'odio verso il figlio e la moglie crebbe ogni giorno più. Finalmente, la misura traboccò. Mentre padre e figlio lavoravano nell'officina di fabbro, di botto, colto da un violento furore interno, il vecchio afferrò una mazza, e con un sol colpo in testa, freddò il figliuolo.

Poi calmo, come se niente fosse accaduto, chiuse la porta della bottega, ed andò a stordirsi col vino in un'osteria. Ma la sua vendetta non era completa: dopo tre ore senza che alcuno si fosse accorto del parricidio, andò a casa e a colpi di scure ammazzò la moglie.

Fu arrestato, e chiestogli perchè avesse commesso il duplice delitto, rispose: «*Per l'onore!...* Condannatemi ai lavori forzati; saranno più lievi di quelli che soffrivo a casa mia!!...»

Un cadavere dimenticato in Municipio da un secolo.

La città di Tours, ove nacque Meunier, scienziato e generale della prima repubblica, innalzò pochi giorni or sono un modesto monumento a questo suo figlio che morì troppo giovine e pure lasciò tanta fama di sè.

Si racconta che morto Meunier mentre dirigeva una sortita da Cassel contro i Prussiani nel 1793, il suo corpo fu seppellito ai piedi dell'albero della Libertà nella piazza della Nazione a Tours, ma il governo imperiale avendo decretato l'abolizione di questi alberi, la cassa in piombo contenente le ceneri del generale fu depositata al Municipio e dimenticata in un armadio; e non fu che l'anno scorso che il sindaco la trovò per caso.

Un bel caso! quasi per la durata di un secolo fu dimenticato un morto in un Municipio; quali e quante considerazioni si potrebbero fare intorno questa dimenticanza!

QUALCHE PAGINA
DI STORIA ABISSINA

(Dai ricordi di un prigioniero)

LE PRIME ARMI DI TEODORO

. . . .

Le giornate passavano lunghe, noiose, angosciose.

Tutto quello che avevo da dire al mio *curegnà* (il guardiano con me incatenato) era stato detto; i capi e soldati abissini che gironzano attorno alla lurida capanna, dove ero custodito, non si arrischiavano ad attaccar discorso con me, per paura di Ras Alula, o tutt'al più si soffermavano davanti alla porta per guardarmi con curiosità, e dopo pochi momenti se ne andavano mandandomi sommessamente il saluto che si usa fare ai prigionieri: « Dio faccia che tu sia slegato! ».

I ceppi che mi tenevano uniti i piedi, la breve catena che congiungeva il mio braccio destro al sinistro del guardiano, non mi permettevano di adagiarmi in una comoda posizione, nè mi era possibile di chiuder gli occhi ad un sonno prolungato e riparatore.

Come Dio volle, quella paura che da tutti fino ad allora si era mostrata di avvicinarmi, andò man mano dileguando, ed a poco per volta gli antichi amici cominciarono a visitarmi ed a tenermi compagnia per qualche ora del giorno. Una volta rotto il ghiaccio, le visite si fecero più frequenti, più numerose e più lunghe, talchè dalla mattina alla sera avevo sempre con chi discorrere.

Fra gli assidui vi era un tal Fitaurari Engheda, vecchio soldato di Teodoro, e già guardiano dei prigionieri inglesi che provocarono le campagne di lord Napier contro l'Abissinia.

Costui aveva in mente la storia dell'Etiopia, che spesso raccontava con molta chiarezza e precisione, e con tale un accento da far credere alla sincerità del suo racconto.

Entusiasta sempre di Teodoro, si compiaceva di esaltarne le gesta, e fra le altre storie mi contò la seguente, che io faccio precedere da pochi cenni per collegarla cogli avvenimenti anteriori al Sudan.

⁂

Le prime esplorazioni egiziane, al sud dei confini dell'Egitto propriamente detto, incominciate intorno al 1819, portarono successivamente alla conquista della Nubia (1821-22), del Sennar (1838), del Fazoki (1839), e di Taka e Kordofan (1840).

Come le truppe egiziane si furono installate nella provincia di Taka, cominciò fra esse e l'Abissinia un'accanita guerra di frontiera che ebbe il suo massimo sviluppo nel periodo del 1849 al 1854.

Erano continue razzie che gli egiziani praticavano a danno degli abissini, forzati così a provvedere gli harem degli onnipotenti pascià, governatori del Sudan, delle loro più belle figliuole, e costretti a ritirarsi verso le loro montagne.

Verso il 1850 un uomo di oscura nascita, cresciuto in mezzo ai campi e senza nessuna educazione militare, ma dotato di un coraggio straordinario e pieno di ambizione, si mise in animo di distinguersi con qualche azione strepitosa, prendendo per conto suo l'iniziativa di opporsi alle angherie degli egiziani. Quell'uomo si chiamava Kassa, ed era destinato a prendere un posto importante nella storia dell'Abissinia.

Radunato un manipolo di valorosi, volontari quasi tutti montati su cavalli, eseguì delle ardite scorrerie sul territorio occupato dagli invasi, e con tale successo che il governatore egiziano della provincia di Taka, Mussa pascià, ne rimase impressionato, e si decise ad inviare contro di lui delle forze considerevoli con dei cannoni.

Kassa, sentendosi troppo debole per resistere, ricorse ad uno stratagemma, e colla massima segretezza abbandonò i paesi dove egli si rifugiava e verso i quali gli egiziani dirigevano la loro marcia.

In quel tempo regnava nell'Asmara Ras Alì, uomo coraggioso ed intelligente, ma troppo sottomesso ai voleri di sua madre Mechenè, la quale dettava legge su tutto lo Stato.

Mechenè era donna altiera e superba, gelosissima del suo potere, e perciò vedeva di mal occhio i successi del giovane Kassa, poichè temeva e per la sua autorità e per la corona del figlio. Fece pertanto rilevare a Ras Alì che quell'assoluta indipendenza di un uomo che, venuto dal nulla, si arrogava diritti che spettavano solamente a chi avesse saputo conquistarseli servendo colle armi l'Imperatore e col suo beneplacito, poteva essere un serio pericolo per lui, e che, se non avesse pensato a scongiurarlo fin dal principio, in seguito non sarebbe stato più in tempo per difendere le sue prerogative.

Ras Alì si arrese ai consigli della madre, e senza nulla conoscere della marcia degli egiziani contro Kassa, levò un esercito per mandarlo a combattere dalla parte di Gondar verso Matamma.

Kassa, per nascondere meglio l'abbandono delle sue posizioni, vi aveva lasciato alcuni cavalieri coll'ordine di eseguire rapide scorrerie in tutte le direzioni. Costoro, quando si furono accertati dell'avanzarsi delle truppe di Ras Alì da una parte, e di quelle degli egiziani dall'altra, si ritirarono alla lor volta per raggiungere il loro capo ed avvertirlo di tali mosse.

Ne venne di conseguenza che i due eserciti marcianti contro Kassa si trovarono di fronte l'uno all'altro senza saperlo, e ne nacque una sanguinosa battaglia, dove gli Amarici *rimasero interamente* sconfitti.

Mekenè, allo scopo di assicurarsi della fedeltà dei capi, aveva istigato Ras Alì a mandare la propria figlia Tobeso al seguito dell'esercito, affinchè invigilasse sulla condotta dei generali e la tenesse informata d'ogni cosa.

Tobeso era giovanetta appena quindicenne, di rara bellezza e d'animo molto gentile e generoso, e per questo moltissimi fra i principali ufficiali del Ras aspiravano alla sua mano.

Mekenè non ignorava questo, e sperava che la presenza della nipote all'armata, con un seguito da Regina, avrebbe eccitata l'emulazione fra i comandanti e rese meno probabili le defezioni.

Dicesi che Tobeso durante la mischia mostrasse un coraggio più che virile ed incoraggiasse colla sua voce i combattenti; ma questi, sopraffatti dal numero, furono sbaragliati, ed essa stessa cadde nelle mani del vincitore, il quale, preso dalla sua bellezza, la destinava ad ornamento del suo harem.

Ed intanto, che cosa faceva Kassa?

⁂

Il fiume Takasè, prima di uscire dagli attuali confine dell'Abissinia, volge il suo corso da Oriente verso ponente, e cambiando il suo nome in quello di Setit, limita a mezzogiorno la regione occupata dai Bazen. Questo popolo di forti pastori e laboriosi agricoltori abita gli altipiani compresi fra le medie valli del Setit e del Mareb ed in quel tempo, oppresso dalle inaudite angherie degli egiziani, considerava il Kassa come un suo valido protettore, e gli era largo di aiuti d'ogni maniera.

Kassa, dopo di avere abbandonato la sua primitiva base di operazione, aveva preso posizione sulla riva destra del Setit e si era messo in diretto contatto cogli stessi Bazen.

Mussa pascià dal canto suo, orgoglioso del suo successo ed oltremodo soddisfatto del bottino raccolto, non si dette più alcun pensiero del ribelle e muovendo in ritirata verso il Sudan si dirigeva a Kassala, e poichè la strada che doveva seguire si svolgeva obliquamente alla sua destra, veniva a passare nelle vicinanze del posto occupato da Kassa.

Questi non disponeva che della forza di mille e cinquecento cavalli, evidentemente insufficiente per misurarsi con quelle degli egiziani, ma essendo risoluto ad agire in ogni modo, pensò di avvalersi di un ben curioso espediente.

Inviò cinquecento uomini presso i Bazen con l'ordine di requisire quanti più buoi fosse loro dato di trovare, con la promessa di pagarli molto più del loro valore. I Bazen aderirono prontamente alla richiesta di Kassa ed essendo stati informati dell'uso che si voleva fare di quegli animali, si dichiararono pronti a coadiuvare con la loro opera.

Raccolti così all'incirca duemila capi di bestiame, furono condotti in un luogo conveniente; ivi i soldati di Kassa ed i Bazen assicurarono alle corna degli animali delle voluminose fascine facilmente infiammabili, e sul far della notte lo strano convoglio si mise in marcia nella direzione del campo di Mussa pascià. Kassa coi suoi cavalieri circuiva da tre lati la mandria, costringendola a camminare unita nella voluta direzione.

Alle due dopo mezzanotte gli abissini arrivano in vista del nemico; Kassa ordina di accendere le fascine; nello stesso tempo i cavalieri ed i contadini cominciano ad innalzare urla infernali ed a percuotere ed a pungere con le lancie i buoi infuriati, i quali, non avendo altra via aperta davanti a loro, si precipitano sul campo nemico seminandovi il terrore e lo sterminio. Il fuoco è comunicato da ogni parte alle erbe altissime; gli egiziani, colti dal timor panico, o si feriscono fra di loro, o cadono trafitti dagli abissini. Solamente Mussa pascià con pochi dei suoi, dandosi a precipitosa fuga, riesce a mettersi in salvo.

I prigionieri abissini e con essi Tobeso, erano stati, per loro buona ventura, costretti a marciare insieme ai feriti che venivano trasportati all'estrema retroguardia, perciò non subirono alcun danno per quello spaventevole attacco, ma al contrario si videro liberati dalla scorta che li custodiva, la quale aveva affidata alle gambe la propria salvezza. Però i due schiavi favoriti di Mussa pascià, che erano stati incaricati di una speciale sorveglianza sulla bella Tobeso, vinti dalla libidine che in loro destava quella fanciulla, non pensarono a porsi in salvo, volendo invece approfittare dell'occasione che la metteva in loro balìa. Ma la fiera abissina indovinò il pericolo che le sovrastava. Essa era munita di un piccolo pugnale la di cui lama era avvelenata, chi dice con un veleno animale, chi dice con un veleno vegetale, e come vide che i due ribaldi si avanzavano contro di lei, estrasse l'arma ed esclamò:

— Fermatevi! o voi non mi possederete che morta.

— Per noi è lo stesso, risposero quegli sciagurati, e si avventarono sulla giovanetta, mentre essa si feriva alla mammella sinistra. A tal vista gli schiavi si turbano, esitano per un istante, ma trascinati dalla foga dei loro desideri, sono per dar compimento all'infame azione.

Troppo tardi!

Un cavaliere, correndo a briglia sciolta, arriva sul luogo della tragedia. Balzar di sella, precipitarsi sugli aggressori, ed assestar loro due formidabili fendenti, fu l'affare di pochi secondi. Entrambi stramazzano a terra per non più rialzarsi!

Kassa (il liberatore era lui) prende fra le sue braccia la fanciulla; da essa apprende che l'arma era avvelenata; applica le sue labbra sulla ferita e ne succhia col sangue il veleno.

⁂

È noto che i veleni dei serpenti se penetrano nell'organismo umano per le vie digestive, sono pressochè innocui. Kassa invece ebbe a provare dei funesti effetti dalla sua generosa azione, per cui è da ritenersi che il ferro fosse stato immerso nel sugo di una fra le piante che, venefiche al sommo, si trovano sparse sui vasti altipiani e nelle profonde valli dell'Abissinia.

Il giovane eroe fu costretto a farsi trasportare a barella dai suoi soldati per raggiungere la sua residenza, e prima che egli potesse completamente ristabilire in salute, dovette passare qualche tempo, durante il quale la buona Tobeso ebbe per l'infermo le cure più assidue e premurose.

⁂

Sull'imbrunire di una giornata di ottobre, Kassa, che ormai era entrato in piena convalescenza, era uscito dalla sua capanna e si era seduto davanti alla porta. Mesto e pensoso più dell'usato, egli si contemplava il sole che tramontava. Tobeso, assisa vicino a lui, non cessava di fissarlo in viso senza osare di rompere il silenzio. Ad un tratto egli si scosse, come un uomo che abbia preso una decisione dopo *lungo combattimento dei sentimenti opposti* dell'animo, e, rivoltosi alla fanciulla, le disse:

— Tobeso! Tu sei libera — va — Ritorna da tuo padre. Ti farò scortare da uomini fidati fino a Gondar; io qui rimango, ma il mio cuore sarà vicino a te.

Tobeso allora gli offrì il pugnale con cui si era ferita e lo pregò di conservarlo per sua memoria, protestandogli che la sua vita apparteneva a lui: venisse a reclamarla in Gondar.

— Verrò — disse Kassa.

Al mattino seguente Tobeso, sotto buona scorta, era guidata alla volta di Gondar.

⁂

La vittoria di Kassa menò un grande strepito in tutta l'Abissinia. Da tutte le parti arrivavano bande di volontari per sottomettersi ai suoi comandi; ogni giorno le file del suo esercito s'ingrossavano ed in breve egli si trovò alla testa di circa ventimila soldati.

Allora egli pensò che fosse giunto il momento di mantenere la parola data a Tobeso e si decise a marciare su Gondar.

Intanto Meckenè, sempre più dominata dal timore di perdere la sua potenza, e dimenticando l'azione generosa compiuta da Kassa, mise una taglia sulla sua testa. Invano Tobeso s'intromise e supplicò perchè non si procedesse una così odiosa misura contro colui che le aveva salvata la vita: la nonna era inflessibile ed il padre troppo debole per avere il coraggio di lottare contro la madre!

Tobeso affranta dal dolore si rinchiuse in un monastero.

⁂

Sul finire dell'anno 1852 Meckenè fu presa da grave malore, e sentendo di approssimarsi alla sua fine, chiese del figlio, Ras Alì, e gli fece giurare che mai avrebbe acconsentito all'unione di Kassa con Tobeso.

Avvenuta la morte della Regina madre, Kassa fece domanda formale della mano di Tobeso, ma Ras Alì volle mantenere il suo giuramento, e la respinse sdegnosamente.

Quel rifiuto esasperò oltre ogni dire l'animo del fortunato condottiero e sfortunato amante, il quale, dando sfogo alla sua collera contro Ras Alì, così gli scrisse:

— L'ho strappata alla morte, saprò strapparla anche a te!

A tale minaccia Ras Alì mise in piedi un forte esercito e l'inviò a combattere i ribelli; ma come le due armate furono in presenza, i soldati fraternizzarono ed acclamarono Kassa.

A Ras Alì non restava che una sola via di scampo; quella cioè di cedere alle preghiere della figlia e di proclamare Kassa per suo genero e successore; e così fece.

Questo accadeva nel 1853.

Due anni dopo, il 7 febbraio 1855, Kassa fu consacrato Imperatore, assumendo il nome di Teodoro.

Alto Salimbi.

CRONACA CITTADINA

Udine sempre dimenticata. A Bologna dai 7 ai 12 corr. avranno luogo delle speciali feste per l'inaugurazione del monumento ad Ugo Bassi.

In questa circostanza la Società esercente delle ferrovie ha accordato dei speciali biglietti di andata e ritorno col ribasso del 60 per cento per diverse stazioni del Veneto, ma Udine come al solito fu dimenticato.

Pel S. Lorenzo. La cittadinanza accolse col massimo favore la deliberazione della Giunta municipale circa gli spettacoli pel prossimo S. Lorenzo.

Sino da ieri sono cominciati nel centro del giardino grande i lavori per la costruzione della grande fontana, che deve servire alla inaugurazione ufficiale dell'acquedotto.

Il Veloce-club lavora a tutt'uomo perchè le gare internazionali del 15 e 19 corr. abbiano a riescire quanto mai interessanti.

Oggi al tocco è convocata la Commissione nominata dalla Giunta per allestire il complesso delle feste di beneficenza.

Speriamo che nessuno degli invitati manchi alla chiamata, tenuto conto della santità dello scopo.

Società pittori - decoratori e verniciatori. Domani domenica avrà luogo alle ore 10 1|2 al Teatro Nazionale l'assemblea generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Nuove adesioni e sottoscrizioni a soci;
3. Nomina della rappresentanza.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana.

10ª Estrazione del 1° agosto 1888 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi
1726	25	L. 15,000
7839	10	» 2 000
10998	16	» 2,000
8766	15	» 1,000
961	7	» 1,000
4891	24	» 500
10078	49	» 500
9888	18	» 50
159	2	» 50
3242	27	» 50
9565	29	» 50
618	41	» 50
7876	10	» 50
874	25	» 50
10862	33	» 50
8749	39	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:

Dal numero 1 al 50

868 4070 5518 8919 8492 1934
605 7112 9025 1865 9072 5234.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Tassa di vendita degli spiriti

La Direzione Generale delle Gabelle ha spedito il seguente telegramma alla R. Intendenza di Udine:

« Per spedizioni spirito e liquori alcoolici, pendenti formalità sistemazione servizio tassa vendita, potrà essere rilasciata bolletta speciale circolazione, tenendone conto sul registro di deposito, grossisti abbiano fatto denunzia rimanenze senza condizioni riserve.

« Direttore Generale
« *Castorina* ».

Ieri la Presidenza della Camera di Commercio telegrafò al Ministero delle Finanze:

« Con telegramma 28 decorso Ministero Commercio partecipavami che Intendenze Finanza furono autorizzate accordare pagamento tassa giacente spirito a rate verso congrua garanzia. A tutt'oggi Intendenza Udine mancando dette istruzioni, prego provvedere urgenza.

« Presidente Camera Commercio
« Mantica ».

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 5, alle ore 7 e mezzo pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
1. Sinfonia Le stelle del Nord — Meyerbeer
3. Valzer " Nel paese delle canzoni " — Fahrbach
4. Duetto Finale II «Ione» — Petrella
5. Atto I «Carmen» — Bizet
6. Polka «La Fiera» — Iung

Vita militare. Domani 5 ritornerà dal campo il 76.o fanteria. È giunto ieri il deposito del reggimento Piacenza cavalleria, che viene a sostituire il Savoia, che non ritorna più. Il deposito di Savoia lascierà Udine il giorno 10 corr.

Cane da caccia Setter. Si vende bile un cane da caccia *Setter* di anni due, di forme bellissime ammaestrato dal distinto allevatore Battèl.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione del nostro giornale.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1888.

XIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	85,786.68
Effetti scontati	„	2,491,246.89
Antecipazioni contro depositi	„	52,127.—
Valori pubblici	„	769,981.51
Debitori diversi senza spec. class.	„	1,784.22
Debitori in Conto Corr. garantito	„	197,682.41
Riporti	„	2,100.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	46,189.89
Agenzia Conto corrente	„	78,097.28
Stabile di proprietà della Banca	„	31,800.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	843,705.—
Depositi a cauzione antecipazioni	„	77,988.05
Depositi a cauzione dei funz.	„	41,000.—
Depositi liberi	„	150,892.60
Totale dell'Attivo	L.	4,817,170.38
Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,472.88		
Tasse Governative „ 6,721.33	„	21,194.21
	L.	4,838,364.59

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 154,105.17	„	354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	92,439.74
Depositi a risp. L. 1,097,890.79		
Id. a piccolo risp. „ 77,427.25		
Id. Conto C. „ 1,598,185.40	„	2,773,458.44
Ditte e B. corr.	„	461,677.08
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	91,740.67
Azionisti Conto dividendi	„	1,941.50
Assegni a pagare	„	650.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	430,048.05
Detti a cauzione dei funzionari	„	41,000.—
Detti liberi	„	150,892.60
Totale del passivo	L.	4,357,640.10
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 59,628.57		
Risconto e esercizio precedente „ 21,095.92	„	80,724.49
	L.	4,338,364.59

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco — Antonio Muzzatti
p. Il Direttore — Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 3-4	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	748.9	745.6	748 5
Umid. relat.	72	49	68	72
Stato d. cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	14.5	—
Vento (direzione	NE	E	—	NE
Vento (vel. kilom.	2	10	0	—
Term. centig.	25.2	26.4	17.2	19.2

Temperatura { massima 28.7. minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 19.2

Minima esterna nella notte 9.9

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5,45 p. del 3 agosto).

In Europa pressione bassa sulla Polonia, elevata ad occidente.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque, fino a 4 mill. a nord-ovest, temporali a nord e versante Adriatico con abbassamento generale di temperatura specialmente a nord e stazioni elevate, neve sulle alpi.

Stamane cielo coperto sulla Valle padana, sereno altrove, barometro 760 a Belluno, Modena e Forlì, 763 a Napoli e Girgenti, 765 in Sardegna. Mare agitato Tirreno, mosso Adriatico.

Probabilità:

Venti freschi specialmente settentrionali, cielo sereno con qualche temporale sull'Adriatico superiore.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine)

Esposizione di Treviso

Il Comitato della Esposizione di Floricoltura, Orticoltura, Frutticoltura e piccole industrie relative, ci comunica che oltre i premi assegnati ai 154 concorsi del programma, vennero finora assegnate da corpi morali, le seguenti onorificenze:

Deputazione Provinciale di Verona. — N. 3 medaglie: una d'argento dorato, altra d'argento per la frutticoltura, ed una terza d'argento per la floricoltura.

Camera Commerciale di Verona. — N. 4 medaglie: due d'argento per la frutticoltura, e due d'argento per le piccole industrie.

Comizio Agrario di Montebelluna. — N. 5 medaglie: una d'argento dorato, due d'argento e due di bronzo per la frutticoltura.

Comizio Agrario di Belluno. — N. 6 medaglie: due d'argento e quattro di bronzo per la frutticoltura.

Comizio Agrario di Treviso. — N. 3 medaglie: una d'argento dorato, una di argento, altra di bronzo per la frutticoltura.

26. Sig. prof. Nestore Prota-Giurleo Avendo presa una bottiglia del suo Galattoforo, l'ho trovato oltre buono, anche miracoloso. Ma portandomi troppa spesa prendendolo a Napoli, ho visto in Roma veramente alla Società Farmaceutica in Via Nazionale, e l'ho trovato, ma non mi pare sia di quel gusto come quello che presi da lei. — Dunque mi faccia il piacere di farmi sapere se lo posso prendere tranquilla, ovvero è falso. — Mi raccomando per una pronta risposta. — (Risposto — Non avere mai la Società Farmaceutica Romana acquistato, nè avuto da noi in deposito il nostro Galattoforo. Ciò valga di avviso anche per gli altri committenti) (pr. di Roma) 1886.

Di lei dev.ma, *Barbara Rinaldi*.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto « gratis ».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

NOTA ALLEGRA

Puntolini trovasi al caffè con diversi amici, che discorrono di parecchie lotte sostenute.

Ad un tratto si alza, e con enfasi oratoria dice:

« Signori, io mi butto sempre coraggiosamente, e perciò vi propongo di adottare il mio unico mezzo, cioè, in previsione di soccombenze affilarsi ai garretti e *domandare il rinvio* ».

Approvasi ad unanimità e con applausi generali.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 luglio, n. 9 contiene:

— Artico Pietro di Bortolo e della fu Tomat Lucia, residente a Tolmezzo, rende noto che egli ha presentato alla cancelleria della Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalla condanna a sei giorni di carcere.

— L'eredità di Trombetta dott. Pompiglio fu Valentino d'Osoppo morto ivi il 9 febbrajo 1886 previo testamento olografo, nonchè quella di Trombetta Enrico fu Pompiglio di Osoppo morto a Mersina (Africa) ab. intestato il 14 aprile anno stesso furono beneficiaramente adite da Valerio Antonio fu Leonardo d'Osoppo per conto ed interesse dei minori suoi figli.

— A richiesta dei nobili signori co. Angelo e Nicolò Papadopoli di Venezia l'usciere del Tribunale di Udine ha citato Cesare Sinigaglia fu Ermanno a comparire avanti il Tribunale stesso nel giorno 29 agosto 1888 ore 10 ant. perchè ivi sia fissato il giorno in cui avrà luogo l'incanto dei beni in Gonars, Fauglis, Porpetto e Chiarisacco.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha accordato al signor co. Asquini Daniele di Fagagna il permesso di rettificare un tratto dello scolo pubblico detto Lino.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che essendo caduti senza effetto gli esperimenti d'asta tenuti presso quella Intendenza per la vendita delle n. 2520 piante di pioppo ed acacia da tagliarsi lungo i margini della due strade nazionali sul prezzo di l. 17,925.62 risultante da la stima redatta dal locale ufficio del genio civile governativo, nel giorno 11 agosto 1888 alle ore 11 ant. sarà tenuto nuovo incanto presso quella stessa Intendenza sul dato di lire 16183.06 inferiore di lire 1792.56 a quello di lire 17625.62 sul quale caddero senza effetto gl'incanti.

— L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 31 agosto 1888 alle ore 10 antimeridiane si procederà al pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Vivaro e che il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario di ufficio del giorno 8 agosto.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 4 Agosto 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.24	—.30
Pere		—.18	—.14
Fichi		—.10	—.12
Corniolí		—.08	—.09
Prugni		—.—	—.—
Uva		—.23	—.25
Nocelle		—.—	—.25
LEGUMI			
Pomidoro		—09	—10
Fagiuoli		—25	—24
Patate nuove		—.07	—.09
Tegoline		—.07	—.08
Piselli		—.—	—.—
POLLAME			
Galline		—.—	1.10
Oche vive		—.—	1.80
Anitre		—.—	1.10
Tacchini (per capo)		—.—	1.10
Polli		—.—	—.—
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	—.—	1 80
Formelle		—.—	1.75
Uova	al cento »	—.—	5 00
GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	11.75	12.—
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.—	9.25
Frumento		12.75	14.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. I gennaio da 94.68 a 94 98 — I luglio 96.85 a 97.10 Azioni Banca Nazionale 845.— Banca Veneta da 252. 255 — Banca di Credito Veneto da 174 a 178 — Società Costruzioni Veneta 233 — a 234. — Cotonificio Veneziano — a — .— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 204,1/8 a 205.3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123 05 — a 123,30 e da 123 45 a 123.06 Francia 2 1/2 da 100.25 a 100.45, — Belgio 2 1/2 da — a. —, — Londra 3 1/2 da 25.19 25.26 Svizzera 4 — a a 100.10 e da 100.35, a— da—Vienna Trieste 4.— da 204 1/8 — 205,50. —a —, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 3

Rendita Ital. 97.05 97. — — — ,— Merid. —.— a —— Camb Londra 25,29. 25 — — Franc. da 100.40.— 30. — Berlino da 123.55.10.

FIRENZE, 3

Rend. 97.—.— — Londra 25, 23.— Francia 100.10. —.— Merid. 785.— — Mob. 978.— —

GENOVA, 3

Rendita italiana 97.05 — — — Banca Nazionale 2088 — Credito mobiliare 982. —. Merid. 793 — Med'terraneo 637.—

ROMA, 3

Rendita italiana 97.92 — Banca Gen. 667.75

PARIGI, 3

Rendita 3 0/0 86.— — Rendita 3.0/0 83.50. Rendita italiana 96.85 Londra 25.301/2— — Inglese 997. — Italia 299.— Rend. Turca 14.87

BERLINO, 3

Mobiliare 168.50 Austriache 102.60 Lombarde —.—, Italiane 96.70

VIENNA 3

Mobiliare 316.30 Lombarde 100.25 Ferrovie Austr. 236,50 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 9.761/2. Cambio Publ. 48.75 Cambio Londra 123.85 Austriaca 82 50 Zecchini imperiali 5 80

LONDRA 2

Inglese 99,1/16 Italiano 95.5/8 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera It. 96.60
Marchi 122.— ; l'uno. 123.—

MILANO 4

Rendita ital. 97 — sor. 97 05
Napoleoni d'oro 20—

VIENNA 4

Rendita austriaca (car.ta) 81.65
Id. austr. (arg 82 50
id. austr. (oro) 111.—
Londra 12.23 Nap 9.73

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SPECIALITÀ

Presso i negozi di Cartoleria e Libreria

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

trovasi in vendita il

METODO SPECIALE

DI SCRITTURA ROTONDA

del professore calligrafo FRANCESCO KIRCHNER di Vienna, col qual metodo si apprende da sè in SEI giorni d'esercizio.

Detto metodo è diviso in due fascicoli I. e II., ad uso delle scuole *Tecniche, Reali, Commerciali ed Industriali.*

Prezzo per fascicolo Cent. 25

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.41 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.39 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

203

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche**, nelle **malattie** di **utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacie C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ISTITUTO COMMERCIALE DI MARBURG a/D

sovvenzionato dall' I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione e dall Eccelsa Dieta di Stiria.

Il duodecimo anno scolastico principia il 15 Settembre a. c. L'insegnamento abbraccia **due corsi annuali**, durante i quali vengono insegnate le materie seguenti: lingua tedesca, italiana o francese, geografia, storia, merciologia, scrittura semplice e doppia, corrispondenza mercantile, nozioni commerciali, codice di commercio, diritto cambiario, economia politica, aritmetica commerciale, calligrafia e ginnastica.

Quest'istituto è da raccomandarsi specialmente a quei genitori, pei quali il **corso triennale** ad un'accademia di commercio è troppo lungo e che pur vorrebbero dare ai loro figli una completa educazione nel ramo commerciale.

Statuti e programmi si possono avere per gentilezza dai signori *Giuseppe Jeklin, Antonio Müller, E. Staffler e C°.* ed *A. Zencovich* in Trieste e vengono spediti a richiesta gratis e franchi dal

Direttore **Prof. PIETRO RESCH.**

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Argentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. E confermato a Vice direttore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatorii agl'istituti Militari inferiori e superiori.

Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingue **Tedesca ed Inglese.** — Corso Elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO.**

Nuova scoperta

Per ricevere franco un pajo d'orecchini, Diamanti Magato mitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. **5** A. BERTANI, *2 Via Case Rotte, Milano.*

Le chiesa domanda seri agenti, vendita facile. 7

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA GENOVA PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LABIE

partirà il 10 Agosto 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 settembre partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco